

SENATO DELLA REPUBBLICA

IV COMMISSIONE

(Difesa)

RIUNIONE DEL 17 OTTOBRE 1951

(44^a in sede deliberante)

Presidenza del Presidente CASATI

INDICE

Disegno di legge:

(Seguito della discussione e rinvio)

« Norma interpretativa autentica del decreto legislativo 20 gennaio 1948, n. 45, articolo 3, comma a), e articolo 7, che sopprime il ruolo degli ufficiali del Servizio tecnico del Genio »
(Di iniziativa del senatore Carrara) (N. 1811):

CERICA, <i>relatore</i>	407, 409
CARRARA	408, 410
CADORNA	409
VARALDO	409
PALERMO	409, 410
JANNUZZI, <i>Sottosegretario di Stato per la</i> <i>difesa</i>	409, 410, 412
BELTRAND	410

La riunione ha inizio alle ore 10,15.

Sono presenti i senatori: Beltrand, Cadorna, Caldera, Casardi, Casati, Cemmi, Cerica, Gasparotto, Lavia, Leone, Martini, Miceli Piccardi, Morandi, Palermo, Pertini, Salvi, Vaccaro e Varaldo.

Interviene altresì alla riunione il senatore Jannuzzi, Sottosegretario di Stato per la difesa.

CEMMI, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della riunione precedente, che è approvato.

Seguito della discussione e rinvio del disegno di legge di iniziativa del senatore Carrara: « Norma interpretativa autentica del decreto legislativo 20 gennaio 1948, n. 45, articolo 3, comma a) e articolo 7, che sopprime il ruolo degli ufficiali del Servizio tecnico del Genio » (N. 1811).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge di iniziativa del senatore Carrara: « Norma interpretativa autentica del decreto legislativo 20 gennaio 1948, n. 45, articolo 3, comma a) e articolo 7, che sopprime il ruolo degli ufficiali del Servizio tecnico del Genio ». Do la parola al relatore, senatore Cerica.

CERICA, *relatore*. Come dissi la volta scorsa nella mia relazione, io sono completamente favorevole a questo provvedimento che ritengo giusto ed onesto e soprattutto utile. Le esigenze tecniche del Servizio del Genio sono di tale importanza che non richiederebbero molte parole per esporle. Prima ancora che sorgesse nel 1940 per disposizione legislativa, il Servizio tecnico del Genio già di fatto, per necessità di cose, esisteva nell'Esercito italiano dal 1925; poichè altra cosa è fare l'ufficiale del Genio d'arma, altra cosa è fare il direttore di uno stabilimento in cui ci sono degli aggeggi tecnici per i quali bisogna avere una specializzazione. Per un Paese povero come l'Italia che, per la costituzione delle sue Forze armate, deve curare di sop-

IV COMMISSIONE (Difesa)

44ª RIUNIONE (17 ottobre 1951)

perire con mezzi acconci di poco costo alla mancanza di mezzi troppo costosi, specialmente oggi che il problema italiano è di difesa e in particolar modo di rafforzamento del terreno montuoso della chiostra alpina, io ritengo che il Servizio tecnico del Genio che noi abbiamo risponda ad una stretta necessità organizzativa dell'Esercito italiano. Il Servizio tecnico fu deflazionato per necessità di cose, soprattutto per disposizione del *diktat* ed anche per quella certa tendenza italiana di volere rapidamente smantellare attrezzature e istituti che sarebbe opportuno mantenere.

Nel 1948 il Servizio tecnico del Genio entrò nella categoria dei servizi da smantellare, ed il 20 gennaio dello stesso anno veniva soppresso con lo stesso decreto legislativo con cui venivano soppressi anche il Servizio centro rifornimento quadrupedi, il Servizio geografico, il ruolo dei maestri direttori di banda, ecc. Ci fu però una differenza, e cioè mentre il decreto legislativo lasciò *ad personam* i limiti di età superiori a quelli normali previsti dalla legge per tutti gli ex appartenenti ai servizi soppressi, per coloro che avevano appartenuto al Servizio tecnico del Genio non si fece nessun accenno in proposito, il che ha portato negli ultimi anni parecchi ufficiali di altissimo valore tecnico al raggiungimento dei limiti di età, ed oggi di questi valentissimi ufficiali ne restano soltanto 4 in servizio. Questo soppresso Servizio tecnico del Genio, pur essendo entrato nel ruolo comando del Genio, ha seguito sempre a svolgere le proprie funzioni insopprimibili di direzione degli stabilimenti militari, e quindi i quattro superstiti sono oggi i direttori dei quattro stabilimenti essenziali che producono per l'Esercito italiano. Se noi non approvassimo questo disegno di legge perderemmo l'esperienza preziosissima di questi quattro direttori ed ai loro posti vedremmo destinati ufficiali di arma che non hanno una specializzazione sufficiente per la funzione che dovrebbero svolgere. A parte questo danno, ritengo sia doveroso rimediare all'errore ed anche all'ingiustizia che questi quattro emeriti ufficiali hanno subito; è bene ricordare che costoro, oltre che essere dei distintissimi ufficiali del Genio, hanno anche una laurea in ingegneria ed hanno seguito un corso superiore tecnico del Genio. Io ritengo pertanto

sia loro preciso diritto poter fruire dei limiti di età che furono loro tolti, non so con quanta opportunità, con il citato decreto legislativo del 20 gennaio 1948.

CARRARA. Desidero innanzi tutto dire che mi sento molto onorato di trovarmi questa mattina ospite della 4ª Commissione. L'onorevole relatore, con la competenza che tutti gli riconosciamo, ha illustrato con la massima precisione dal punto di vista tecnico i difetti del decreto legislativo 20 gennaio 1948. Io vorrei dire alcune cose dal punto di vista giuridico. Il decreto legislativo 20 gennaio 1948 all'articolo 3 stabiliva: « Salvo quanto disposto nei successivi articoli 9, 13, 14 e 15 sono soppressi: a) i ruoli degli ufficiali in servizio tecnico del Genio... b) i ruoli di mobilitazione degli ufficiali dell'Arma dei carabinieri, di fanteria, di cavalleria, ecc. c) il ruolo degli ufficiali del servizio dei centri ritornamento quadrupedi... d) il ruolo degli ufficiali del servizio geografico... e) il ruolo transitorio per i servizi del Comitato per la motorizzazione civile... f) i ruoli degli ufficiali maestri direttori di banda e degli ufficiali maestri di scherma... », ecc. Nelle disposizioni transitorie si stabiliva all'articolo 13: « In deroga al disposto dell'articolo 3 sono conservati il ruolo del servizio geografico ed il ruolo degli ufficiali maestri di scherma fino a quando gli ufficiali che attualmente ne fanno parte non abbiano cessato dal servizio permanente ». All'articolo 14 si stabiliva: « In deroga all'articolo 4 possono essere tratti a domanda, a giudizio insindacabile del Ministro della difesa nella posizione di servizio permanente, gli ufficiali appartenenti ai ruoli di mobilitazione ».

Insomma tutti gli ufficiali dei servizi soppressi per effetto di queste disposizioni transitorie sono mantenuti nella età stabilita dal provvedimento unico, ad eccezione del Servizio tecnico del Genio. V'erano ragioni per stabilire questa eccezione? No; anzi se ragioni vi potevano essere, data la specialità del servizio e dato che era richiesta la laurea in ingegneria, questo Servizio doveva essere preferito agli altri. E siccome è norma di buona tecnica legislativa riparare ad un errore commesso, io ritengo che si debba riparare a questa omissione e completare le disposizioni transitorie

IV COMMISSIONE (Difesa)

44ª RIUNIONE (17 ottobre 1951)

del decreto legislativo 20 gennaio 1948 eliminando l'incongruenza che si è determinata nei riguardi degli ufficiali del ruolo del Servizio tecnico del Genio. Dal punto di vista della giustizia distributiva si è creata una situazione di squilibrio, poichè questi ufficiali immessi nel servizio per effetto della laurea in ingegneria vengono messi in condizioni tali da porli sullo stesso piano, se non inferiore, degli ufficiali appartenenti a servizi che hanno tecnicamente un valore molto minore del loro. Il disegno di legge si ispira al concetto di riparare all'errore commesso, sia dal punto di vista di diritto sia dal punto di vista di giustizia distributiva.

CADORNA. Io debbo ricordare che nella riunione precedente non mossi alcuna obiezione contro il provvedimento presentato dal senatore Carrara — che abbiamo il piacere di avere fra noi — in quanto esso costituisce la riparazione di una cosiddetta ingiustizia. L'approvarlo mi sembra cosa giusta. Debbo tuttavia osservare che i limiti di età non debbono essere superiori per il fatto che alcuni hanno la laurea ed altri no, ma perchè facendo un servizio non di prima linea alcuni ufficiali sono in grado di prestare la loro attività in determinati settori più lungamente che non possano fare altri in altri campi. C'è poi la seconda questione che concerne l'opportunità di ricostruire il Servizio disciolto. Io debbo innanzitutto avvertire che esso non è stato disciolto durante la mia giurisdizione, ma un anno dopo, cioè in un periodo in cui l'Esercito era già in via di ricostituzione. Per giunta osservo che nella legge sullo stato degli ufficiali questo Servizio non figura. Io vorrei domandare all'onorevole Sottosegretario che ci fornisca la spiegazione di questo fatto: perchè, mentre da una parte, estranea all'Amministrazione militare, ci viene prospettata la necessità di ricostituire un Servizio, l'Amministrazione non si cura di farsi essa stessa parte attiva.

VARALDO. A me sembra che il problema dell'istituzione o meno del Servizio tecnico del Genio non sia argomento che ci riguarda. D'altra parte io mi preoccupo di ristabilire una giusta posizione per questi ex-combattenti del Servizio tecnico, nei confronti dei maestri di banda e degli altri appartenenti ai ruoli soppressi. Però noi verremmo a creare un'altra

ingiustizia tra gli stessi appartenenti al Servizio tecnico del Genio, in quanto ve ne sono di quelli i quali, in base a disposizioni vigenti, sono andati in riposo allo scadere dei limiti di età. Oggi noi verremmo a riportare ai precedenti termini i 4 ufficiali che ancora permangono in servizio, mentre gli altri rimarrebbero esclusi da questo beneficio.

PALERMO. Io confesso che sono preoccupato di fronte a questo disegno di legge. C'è un Corpo speciale del Genio in Italia che ad un determinato momento viene soppresso ed il Ministero della difesa che sarebbe l'organo più adatto a stabilire la necessità o meno di mantenerlo o di abolirlo, è assente. Ci troviamo quindi dinanzi ad un progetto di legge di iniziativa parlamentare...

JANNUZZI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Ministero della difesa è così assente che neanche nella legge sullo stato degli ufficiali sente il bisogno di parlare di questo Corpo, che noi oggi attraverso la permanenza in servizio di 4 ufficiali del Genio vorremmo mantenere ancora in piedi. In poche parole io dico che se questo Corpo era necessario, indubbiamente il Ministero della difesa, nella legge sullo stato degli ufficiali, lo avrebbe ripristinato. La proposta di legge del senatore Carrara non ripropone l'istituzione del Servizio tecnico ma tende a mantenere la maggiore anzianità di quegli ufficiali che, una volta usciti dal Servizio tecnico, sono stati riassorbiti.

PALERMO. Allora a più forte ragione sono contrario a questo disegno di legge, perchè è ora di finirla coi disegni di legge *ad personam*. Dovremmo fare una legge per 4 ufficiali mentre io penso sia buona norma legislativa riferirsi sempre al Corpo, alla istituzione e non agli individui. Poichè o il Corpo serve, ed allora è necessario che il Ministero della difesa chiarisca il suo pensiero, o non serve ed allora è inutile mantenere questi 4 ufficiali, determinando anche un trattamento di disfavore per quegli ufficiali che sono andati a casa per raggiunti limiti di età.

CERICA, *relatore*. Faccio osservare che, innanzi tutto, gli ufficiali colpiti dai limiti di età non sono andati via perchè, per esigenze speciali del Servizio tecnico che ancora sussistono, sono ora tutti direttori di stabilimenti. Io non ho mai sposato cause individuali; ma

IV COMMISSIONE (Difesa)

44ª RIUNIONE (17 ottobre 1951)

sono profondamente persuaso che noi serviamo l'interesse dell'Esercito italiano trattando persone preziosissime in fatto di esperienza tecnica del Genio. Noi siamo un Paese che dobbiamo prepararci all'avvenire. Vogliamo difendere l'arco alpino con le truppe? Per far ciò, giacchè possiamo inquadrare ed addestrare un nerbo limitato di truppe, dobbiamo potentemente rinforzare la frontiera con le mine in modo che i pochi possano respingere i molti. Bisogna organizzare il terreno potentemente a difesa; ecco perchè difendo questa legge e mi sto battendo per farla approvare. Al disopra delle persone c'è un interesse nazionale e militare che io difendo. Il Ministero deve avere la collaborazione nostra. Che cosa stiamo a fare noi, rappresentanti del popolo italiano, se non siamo collaboratori attivi con l'iniziativa parlamentare per tutto ciò che può sfuggire al Potere esecutivo? L'iniziativa parlamentare è funzione che io rivendico a me e a tutti gli onorevoli colleghi.

CARRARA. Io desidero chiarire la portata di questo disegno di legge, che ha unicamente il fine di riparare ad una incongruenza giuridica risultante dal decreto legislativo 20 gennaio 1948.

Gli ufficiali degli altri ruoli soppressi sono stati tratti in servizio fino al compimento dei limiti di età previsti dai rispettivi ruoli, oppure per essi è stata prevista la conservazione nei ruoli fino a che non avessero cessato dal servizio permanente; mentre gli ufficiali del Servizio tecnico del Genio hanno avuto un trattamento del tutto particolare ed ingiusto essendo stati immediatamente sottoposti a limiti di età tali da renderli uguali agli altri ufficiali del Genio. D'altronde è ancora più ingiusto mantenere una ingiustizia e non provvedere a ripararla.

PALERMO. Io in linea di massima non sarei contrario a questo disegno di legge. Vi sono contrario unicamente per questioni di giustizia, perchè, torno a ripetere, non ritengo opportuna l'emanazione di leggi *ad personam*. Un altro discorso farei se questo provvedimento si estendesse, con valore retroattivo, a tutti gli ufficiali appartenenti al Servizio tecnico del Genio, anche con raggiunti limiti di età. La ingiustizia diventa ancora più patente quando si consideri che il provvedimento

non viene fatto nell'interesse del Servizio, o, anche se viene fatto nell'interesse del Servizio, potrebbe essere interpretato a favore di quattro privilegiati. Concludendo, io dico che non sono contrario al Servizio tecnico del Genio, però se questo Servizio deve restare e debbono restare questi quattro ufficiali, allora diamo valore retroattivo alla legge in modo che anche gli ufficiali che abbiano raggiunti i limiti di età possano avvantaggiarsene.

BELTRAND. Se la norma contenuta in questo disegno di legge è data come norma interpretativa autentica allora la conseguenza diventa molto grave; in quanto, una volta approvata, la legge va in vigore nello stesso giorno in cui è andato in vigore l'articolo interpretato. Da ciò deriva la conseguenza, cui ha alluso il senatore Palermo, della riassunzione di parecchi ufficiali che sono già a riposo. Bisognerebbe vedere se queste conseguenze di ordine pratico sono gradite o meno al Governo e se esso è in grado di sostenerle.

JANNUZZI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Vorrei spiegare un po' meglio all'onorevole Palermo, la portata di questo disegno di legge. Nel 1940 fu costituito un ruolo speciale per il Servizio tecnico del Genio. Fu stabilito che gli ufficiali inseriti in questo ruolo avessero diritto ad un maggiore limite di età per anzianità. Quale fu il motivo? Perchè in ogni disposizione di legge credo che buona norma interpretativa sia quella di andare a cercare il motivo. Si ritenne che per quella determinata funzione non occorressero quei limiti minori di età che genericamente erano stabiliti per tutti gli ufficiali appartenenti all'Arma del Genio. Successivamente il ruolo speciale fu soppresso insieme con altri ruoli speciali. Il senatore Carrara afferma che vi fu una omissione in quel momento: mentre per gli altri ruoli speciali fu mantenuto il maggior limite di età, soltanto per il ruolo soppresso nel Servizio tecnico del Genio si ritornò al limite di età minore, o, più esattamente, non si ritornò al limite di età minore, ma fu stabilito che quegli ufficiali rientrassero nell'Arma del Genio e quindi fossero soggetti alle disposizioni di una legge comune per i limiti di età. Io contesto l'affermazione del senatore Carrara che si sia trattata di una omissione involontaria; per ognuno dei ruoli

IV COMMISSIONE (Difesa)

44ª RIUNIONE (17 ottobre 1951)

ci fu una ragione speciale. I ruoli soppressi, ai quali accenna il senatore Carrara, sono quelli di mobilitazione delle varie armi, del Servizio centro rifornimento quadrupedi, degli ufficiali del Servizio geografico, ecc. È vero che questi ufficiali furono mantenuti coi maggiori limiti di età stabiliti per essi, però gli ufficiali trattenuti in servizio non avevano ulteriori possibilità di promozione o avevano limitazioni nell'avanzamento in modo che il beneficio della maggiore permanenza nel grado era compensato dal fatto che costoro non avevano diritto a promozione o avevano delle limitazioni nell'avanzamento; il che concorrerebbe in questo caso a far dire che se vogliamo ripristinare per gli ufficiali del Servizio tecnico del Genio i limiti di età maggiore, dovremmo anche limitarlo al solo grado attuale e non nei gradi che successivamente essi venissero a conseguire, perchè così è stato fatto per gli altri.

Mentre la proposta del senatore Carrara tende a far beneficiare questi ufficiali dei maggiori limiti di età non solo per il grado che essi avevano nel momento in cui sono entrati nel Genio, ma anche per tutti i gradi che dovessero successivamente conseguire.

Per quanto riguarda gli appartenenti al soppresso ruolo del Servizio geografico dirò che quello non fu un ruolo soppresso, ma gli ufficiali furono mantenuti fino ad esaurimento. Quindi, mantenuto il ruolo, fu mantenuto anche il limite di età. Non è esatto che per il soppresso ruolo del Servizio centro rifornimento quadrupedi il trasferimento all'Arma di provenienza sia avvenuto con un limite di età differente: gli ufficiali ritornarono alla base originaria coi limiti di età di tutti gli altri, non col limite d'età precedentemente conseguito.

Posti questi chiarimenti, vorrei aggiungere al senatore Carrara che, dal punto di vista giuridico, di fronte ad una nuova legge non possono accamparsi diritti quesiti; si tratterebbe di una norma di politica legislativa, non di diritti quesiti. Ed allora torniamo alla sostanza, cui ho accennato: i maggiori limiti di età sono stati dati perchè per quei dati servizi i limiti di età potevano essere superiori senza che una minore efficienza fisica potesse influire sul rendimento del Servizio. Questo è

il motivo. Soppresso il servizio, è stato conseguentemente soppresso il ruolo e, fatti rientrare questi ufficiali nell'Arma del Genio, essi dovevano subire la legge comune dei limiti di età di tutti gli ufficiali del Genio. È vero che attualmente il Servizio del Genio, per quanto abolito come nome, nella sostanza esiste perchè le sue funzioni in realtà esistono, ma è vero che queste funzioni possono essere indifferentemente destinate sia agli ufficiali di provenienza dal ruolo soppresso, sia agli ufficiali che già precedentemente si trovavano nell'Arma del Genio; sicchè, per uguali funzioni che gli ufficiali dell'una e dell'altra provenienza possono essere chiamati ad esercitare, verrebbero ad applicarsi diversi limiti di età.

V'è infine una considerazione da fare in rapporto a quanto affermato dal senatore Cerica. Mi si consenta di dire una cosa: voi siete indubbiamente i nostri collaboratori, voi siete i nostri padroni, voi legiferate sovraneamente, noi non siamo altro che Potere esecutivo. E su questo punto sottoscrivo pienamente. Quello che non posso consentire è che nella discussione di questo disegno di legge vengano in considerazione qualità personali di coloro che da questa legge verrebbero ad essere beneficiati, poichè la legge deve avere presupposti di carattere obiettivo e generale. Se scendessimo sul piano inclinato delle considerazioni di carattere personale, potremmo trovarci su un terreno pericoloso.

Concludendo, se, non in considerazione dei servizi che questi ufficiali possono avere reso, ma in considerazione della esperienza che essi possono aver acquisito in determinate funzioni, e in un momento in cui è all'esame del Ministero la ricostituzione del soppresso Servizio del Genio, si vuole emanare una disposizione a carattere del tutto provvisorio, io mi rimetto alla decisione della Commissione. Mi sembrava che la proposta fatta da me l'altra volta di sospendere la decisione di questo disegno di legge finchè non fosse decisa la ricostituzione o meno del Servizio del Genio, dovesse essere una proposta accettabile. Però riconosco che quella proposta potrebbe non essere attuale e potrebbe non essere di soluzione imminente.

Voglio poi rispondere al senatore Cadorna che mi ha domandato perchè della questione

IV COMMISSIONE (Difesa)

44ª RIUNIONE (17 ottobre 1951)

non se ne è parlato a proposito dello stato degli ufficiali. L'esame e lo studio per la ricostituzione dell'Esercito italiano sono continuati e continuano. Non mi faccia anche lei questo appunto . . . Lei, senatore Cadorna, che sembra fatto apposta per muovere appunti al Ministero . . . (*ilarità*).

Tuttavia non posso fin da questo momento impegnarmi assolutamente nè circa l'esito degli studi per la ricostituzione del Servizio del Genio nè circa l'epoca in cui questo avverrà.

Ciò detto, il Ministero si rimette alla sovrana decisione della Commissione.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare pongo in votazione l'articolo unico del disegno di legge.

JANNUZZI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Pregherei l'onorevole Presidente di verificare se la Commissione è in numero legale per la sede deliberante.

PRESIDENTE. Prego il senatore segretario di verificare il numero legale.

CEMMI, *segretario*, fa la chiama.

(*La Commissione non è in numero legale*).

PRESIDENTE. Non essendovi il numero legale, l'esame di questo disegno di legge si intende rinviato alla prossima riunione.

La riunione termina alle ore 11,35.